

Gazzetta del Sud 11 Settembre 2019

## **Mafia, ex sindaco assolto dopo 7 anni. Crollano tutte le accuse dell'inchiesta**

SIRACUSA Le dimissioni nell'agosto del 2012 dalla carica di sindaco di Augusta, perché colpito dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Dopo alcuni mesi, nel marzo 2013, lo scioglimento del Comune per presunte infiltrazioni mafiose. A distanza di circa sette anni il tribunale di Siracusa, presieduto da Giuseppina Storaci, ha assolto perché il fatto non sussiste l'ex sindaco di Augusta, Massimo Carrubba per concorso esterno in associazione mafiosa e dall'accusa di voto di scambio. La fine di un calvario per Carrubba, allora esponente di primo piano del Partito democratico, già assessore provinciale. Carrubba era difeso dagli avvocati Attilio Floresta e Francesco Favi.

Nello stesso procedimento l'ex assessore Antonio Luigi Giunta, assistito dall'avvocato Puccio Forestiere, è stato prosciolto dall'accusa di voto di scambio per prescrizione. Sullo sfondo le elezioni amministrative e le regionali del 2008 e i contatti con esponenti del clan Nardo di Lentini. Il pm Andrea Ursino aveva chiesto la condanna dell'ex primo cittadino a cinque anni di reclusione. Gli altri imputati rispondevano a vario titolo di voto di scambio aggravato. Il Tribunale ha assolto perché il fatto non sussiste Sergio Ortisi. Ha dichiarato non doversi procedere nei confronti di Toni Ortisi, Fabrizio Blandino, l'imprenditore Maurizio Carcione, Marcello Ferro perché il reato è estinto per prescrizione. Il tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per prescrizione del reato di voto di scambio per l'ex consigliere comunale Carmelo Trovato e Toni Ortisi. Il Tribunale ha condannato a tre anni di reclusione e al pagamento di 1200 euro di multa Emanuele Gambuzza, che è stato anche sospeso dal diritto elettorale per la durata della pena e interdetto da tutti i pubblici uffici per cinque anni. Ha disposto il non doversi procedere nei confronti di Maurizio Carcione, Salvatore Alessio e Tullio Tedesco per prescrizione del reato.

«Sono contento ma anche molto arrabbiato perché questo processo non doveva mai iniziare - ha commentato Massimo Carrubba -. Io non sarei dovuto essere seduto nel banco imputati per sette anni. Questa sentenza testimonia che io con la mafia non ho mai avuto nulla a che fare così come il Comune che ho gestito non ha mai avuto infiltrazioni mafiose. Ho dovuto affrontare un'accusa infamante e per il momento voglio solo riacquistare serenità. Mi piacerebbe che la storia da me vissuta venisse adesso riletta anche in seguito alle vicende giudiziarie emerse negli ultimi due anni», ha concluso Carrubba facendo riferimento al Sistema Siracusa.

Secondo l'accusa Carrubba, quale candidato sindaco del Comune di Augusta, al fine di ottenere a proprio vantaggio il voto elettorale (tornata elettorale del mese di giugno 2008) «offriva e prometteva» a presunti esponenti dell'associazione mafiosa operante ad Augusta, espressione del clan Nardo di Lentini, «l'affidamento (diretto o in subappalto) dell'esecuzione di lavori pubblici, la stipula di vantaggiosi contratti con la pubblica amministrazione, concessioni, licenze, finanziamenti, posti di lavoro in

favore dei partecipanti al sodalizio criminoso, di persone ad essi contigue e di imprese ad essi riconducibili».

**Alessandro Ricupero**